

Un ulivo al “Carducci” in memoria di Palatucci

Un albero di ulivo simbolo di pace e di memoria è da ieri nel giardino del primo circolo didattico di Mesagne. Una manifestazione organizzata in ricordo di Giovanni Palatucci, questore reggente di Fiume e medaglia d'oro al merito civile per le sue eroiche azioni in difesa degli ebrei. Nonostante la giovane età i piccoli della scuola diretta dalla preside Patrizia Carra hanno imparato con la testimonianza e con l'esempio che l'intolleranza e l'odio vanno combattuti sempre e dovunque. «L'evento - afferma la preside Carra - si colloca infatti in continuità con l'appena trascorso “Giorno della Memoria”, un appuntamento che vede impegnati ogni anno gli alunni di tutte le scuole ad elaborare contributi e riflessioni per non dimenticare. Quest'anno i lavori, realizzati non solo dai bambini del Primo Circolo ma anche da studenti e ragazzi delle altre scuole del territorio, vogliono proprio testimoniare questo: la memoria è un valore che va “coltivato” affinché cresca dentro ognuno di noi e possa essere tramandato». Presenti alla cerimonia il sindaco di Mesagne, Toni Matarrelli, il questore di Brindisi

Ferdinando Rossi, il dirigente del commissariato di polizia di Mesagne, Giuseppe Massaro e il coordinatore del centro ebraico di cultura, l'avvocato Cosimo Pagliara.

A conclusione della mattinata, è stato piantumato nel giardino della scuola Carducci un alberello di ulivo che crescerà grazie all'amore e alle attenzioni che riceverà negli anni dagli studenti.

Momento toccante l'esibizione musicale della colonna sonora di Schindler list eseguita dalla preside Carra e dal maestro Ivo Mattioli.

Accanto all'ulivo è stata scoperta in ricordo del questore Palatucci una tela commemorativa, donata per l'occasione dal [Lions Club](#) di Mesagne, al fine di perpetuare la memoria e coltivare il senso della giustizia e dell'uguaglianza tra gli uomini. «Non finisce qui - conclude la dirigente - abbiamo avviato la procedura per la realizzazione della prima “pietra d'inciampo” nella città di Mesagne da collocare nella scuola in ricordo del direttore didattico Antonio Scalera, che ha vissuto il dramma della deportazione».

M.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

